



Anton **R**ubinstein **S**ymposium

ARS



Con il patrocinio del Comune di Roma, Assessorato Politiche Giovanili, Università e Sicurezza, e del V Municipio

Notiziario dell'Associazione Culturale "Anton Rubinstein" di Roma

Via Ernesto Rossi 16/16A- 00155 Roma. Tel.06.40800613- 347.8012813 - 347.3826798 - c.f. 97294400581

Direttori artistici: Sara MATTEO e Sasha BAJCIC

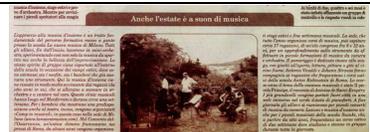
www.antonrubinstein.net

Una bella sorpresa

La nostra scuola e i nostri corsi estivi musicali sono apparsi su Milano Finanza del 24 febbraio scorso.



Il quotidiano finanziario milanese hanno fatto il punto su alcune sfaccettature dell'educazione musicale in Italia. Tradizione e innovazione si contendono questo complesso settore della formazione del bambino in Italia. Le tecniche di approccio vecchie e nuove. Siamo stati citati per quanto riguarda i Corsi estivi. Che bello!



Nel riquadro si parla della scuola Anton Rubinstein di Roma

Grazie Milano Finanza!

I nostri bambini in Campidoglio per il 50° anniversario del Trattato di Roma

Buon compleanno Europa



M.P.I Commissione Europea

- Comune di Roma
- Rappresentanza per l'Italia Assessorato alle politiche educative e scolastiche

"I Tamburi della Pace"



I bambini della propedeutica musicale della Scuola di Musica "Anton Rubinstein", preparati dalla maestra Maria Cristina Bizzarri, hanno cantato in Campidoglio per festeggiare i 50 anni dell'Unione Europea iniziata con il Trattato di Roma del 24 marzo 1957.

Un cittadino più musicale non soltanto canterà meglio: saprà scegliere con cura cosa ascoltare, le parole da usare, i luoghi dove abitare e incontrarsi; avrà più fiducia in se stesso e nelle proprie capacità creative e professionali, avrà meno paura dell'altro, di chi ci regala la cosa più preziosa che possiede, la propria differenza.



Una buona notizia per la musica e per i musicisti. E' nato il COMITATO NAZIONALE PER L'APPRENDIMENTO PRATICO DELLA MUSICA

Istituito il 28 luglio dal Ministro Fioroni, si è insediato il 20 ottobre scorso. Il 7 dicembre ha pubblicato il seguente documento che pubblichiamo per conoscenza a tutti i musicisti.

Con il D.M. del 28 luglio 2006 il Ministro della Pubblica Istruzione ha istituito un "Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica" con il compito di "tracciare le nuove linee guida per l'apprendimento

pratico della musica da parte di tutti gli studenti italiani, in sintonia con quanto previsto dai parametri europei". Il comitato è presieduto da Luigi Berlinguer, e ne fanno parte *Nicola Rossi (Direttore Generale per lo Studente), Fiorella Farinelli (Direttore Generale Studi e Programmazione), Giovanni Trainito, Paolo Damiani, Giovanni Piazza, Carlo Delfrati, Mario Piatti, Nicola Piovani, Giovanna Marini, Giorgio Battistelli, Franca Ferrari, Bruno Carioti, Fabrizio Barchi, Mario Brunello, Azio Corghi*. Il Documento qui presentato ha avuto l'assenso del Ministro Fioroni.

Premessa: *omissis...*

Proposte

Sulla base delle indicazioni espresse in premessa, il Comitato propone al Ministro della Pubblica Istruzione le misure di seguito esplicitate.

1. L'adozione di un atto finalizzato a rendere nota al mondo della scuola la volontà politica di sostenere e promuovere iniziative che inseriscano, dentro e fuori i curricula, insegnamenti e attività per la pratica della musica da parte degli studenti. E' opportuno che le scuole autonome - singolarmente o, meglio, organizzate in rete - siano sollecitate ad adoperarsi nel territorio per realizzare iniziative comuni con conservatori di musica, scuole di musica, associazioni, cori, orchestre, bande musicali o altri soggetti operanti nel campo della musica, per la diffusione delle attività musicali anche mediante l'organizzazione di incontri e rassegne, la costituzione di orchestre e cori, di gruppi di musica d'insieme di qualsiasi genere, nella prospettiva della costituzione di un sistema regionale per l'educazione e la formazione musicale. L'apertura pomeridiana delle scuole dovrebbe, in aggiunta all'orario curricolare, costituire l'occasione per riservare spazi e mezzi adeguati alla pratica musicale, anche in collaborazione con associazioni e gruppi musicali del territorio.

2. Il rilancio del Progetto Speciale Musica (PSM) mediante la costituzione del Laboratorio musicale (Lm) in tutte le scuole italiane. A tal fine, sulla base delle indicazioni emerse dalla valutazione dei laboratori musicali effettuata dall'INVALSI con i progetti Valmuss 1 e Valmuss 2, occorrerebbe procedere come segue:

- Finanziare in modo congruo l'istituzione di nuovi laboratori in base ad un progetto presentato dalle scuole, che risponda a indicatori precisi, e distribuirli sul territorio nazionale tenendo conto delle zone più scoperte.
- Incentivare i vecchi laboratori, dando loro possibilità di confronto e visibilità, anche attraverso concorsi e rassegne.
- Istituzionalizzare la figura del coordinatore del laboratorio, trovando soluzioni adeguate negli spazi offerti dalla normativa.

Il coordinatore deve essere preferibilmente un musicista capace

anche di guidare esperienze di musica d'insieme con voci e strumenti, di coordinare le risorse dell'apprendimento e di allestire percorsi di lavoro e processi vocali e strumentali, attività grafiche, gestuali e motorie, indirizzandoli verso quelle forme di concertazione che costituiscono la sintesi finale di ogni processo di esplorazione - comprensione - apprendimento.

Il docente in possesso dei suddetti requisiti, disponibile a svolgere il compito di coordinatore, dovrebbe essere esonerato totalmente o almeno di una quota parte del carico orario di insegnamento e compensato economicamente attraverso l'attribuzione della specifica funzione-obiettivo o di una somma da attingere nel fondo di istituto. Ciò al fine di un effettivo riconoscimento dell'importanza del compito svolto e di una maggiore stabilità e continuità della relativa azione formativa.

Nel caso in cui nella scuola non vi fosse alcun docente in possesso dei suddetti requisiti, sarebbe necessario autorizzare le scuole autonome a stipulare contratti di prestazione d'opera con esperti esterni che rispondano ai requisiti sopra evidenziati, anche mediante convenzione con strutture specializzate.

d) Proseguire nella valutazione dei processi attivati dall'introduzione e dalla diffusione dei laboratori musicali in una prospettiva di sistema e in un confronto con l'Europa.

3. La costituzione di un coro in ogni scuola, diretto da persone competenti, eventualmente reperite anche tra esperti esterni.

4. La istituzione di centri musicali, almeno uno per provincia, che possano assumere il coordinamento della rete territoriale, anche con compiti di produzione, formazione permanente, ricerca e monitoraggio.

5. L'istituzione di un referente musicale presso ogni Ufficio Scolastico Regionale.

6. Lo sviluppo e il sostegno a progetti particolari, quali ad es. il progetto "Rete telematica e musica elettronica", attuato in diversi istituti di istruzione secondaria superiore, e il "Progetto MUSE", rivolto in particolare alla scuola elementare.

7. La valorizzazione e la diffusione delle buone pratiche, dando visibilità ai laboratori e a tutte le altre attività musicali delle scuole a tutti i livelli, sviluppando la ricerca, la riflessione e il confronto anche in prospettiva europea, interagendo anche con i mezzi di comunicazione di massa (TV, radio, pubblicazioni, ecc.).

A tal fine il Comitato propone:

a) **Il ripristino della "Giornata nazionale della musica" (5 maggio).**

b) La progettazione di un convegno internazionale ove approfondire e confrontare modelli ed esperienze nel campo della didattica musicale nelle scuole di ogni ordine e grado.

c) L'organizzazione di convegni nazionali e interregionali aperti ad un confronto

con personalità dell'arte, della scienza e dello spettacolo, in vario modo implicate nell'esperienza musicale.

d) La realizzazione di eventi, a carattere nazionale o anche locale su iniziativa delle Regioni, delle direzioni regionali scolastiche, delle scuole e degli enti locali, per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della musica come fattore educativo dei giovani, coinvolgendo anche personalità di rilievo del mondo della musica, dell'arte o dello spettacolo.

e) L'avvio di una ricerca nazionale nelle scuole per conoscere le iniziative in campo musicale che si svolgono in esse, sia su diretta ed esclusiva organizzazione della scuola sia in collaborazione con istituzioni esterne.

f) La creazione, nel sito web del Ministero, di uno spazio specifico dedicato a tutte le attività musicali delle scuole di ogni ordine e grado.

Un cittadino più musicale non soltanto canterà meglio: saprà scegliere con cura cosa ascoltare, le parole da usare, i luoghi dove abitare e incontrarsi; avrà più fiducia in se stesso e nelle proprie capacità creative e professionali, avrà meno paura dell'altro, di chi ci regala la cosa più preziosa che possiede, la propria differenza. Questo progetto può rappresentare un importante passo per la realizzazione di quella "école de la mixité" di cui si parla ormai in tutta Europa, luogo ove possano incontrarsi felicemente razze, culture, religioni, suoni e saperi. Una scuola in cui entrino finalmente gli artisti e le loro opere, quale antidoto alla colonizzazione culturale e alla standardizzazione.

Una scuola in cui si impara a leggere, a scrivere, a far di conto e a far di canto.

Roma, 7 dicembre 2006.



stiamo imparando la più italiana di tutte le arti. Almeno sotto il profilo linguistico.

In tutte le parti del mondo ogni artista che voglia esprimersi musicalmente deve conoscere il significato italiano di "allegro", "andante", "crescendo", "presto", "espressivo", "poco mosso", "con fuoco", ecc... La lingua italiana ha

UN GRANDE debito di RICONOSCENZA
verso i compositori del passato.
Bravi!

Le nostre attività **Il saggio di Natale**

Complessivamente una bellissima prova quella del saggio d'inverno offerto dagli allievi della Scuola di Musica Anton Rubinstein il 16 e 17 dicembre. A tratti anche commovente ed entusiasmante. Nella piccola sala da concerto dell'Associazione si sono avvicendate in due giorni centinaia di persone tra papà, mamme, nonni, parenti e amici dei piccoli allievi della scuola di musica. Tutti hanno avuto parole di apprezzamento per il livello di preparazione degli allievi e di stima nei confronti dei loro maestri. Tra le novità più interessanti e gradite l'aver visto allievi di uno strumento accompagnare allievi di altri strumenti. Questo tipo di disciplina porta alla dimensione vera della musica e all'anticamera della perfezione. Il prossimo saggio è previsto alla fine di giugno presso la sala del Museo degli Strumenti Musicali a S. Croce in Gerusalemme. Ecco la sequenza fotografica di alcune fasi del saggio.



Bambini e adulti impegnati a far sentire a tutti i progressi conquistati con impegno e passione



Latina Museo Cambellotti



Classica al Museo Cambellotti di Latina **La pianista Sara Matteo ospite degli "Incontri musicali"**

Assolutamente spettacolare la cornice del Museo Duilio Cambellotti che ha ospitato un concerto di musica, la sera del 13 dicembre scorso, offerto dagli allievi del Conservatorio di Latina con ospiti d'eccezione al pianoforte come Sara Matteo. La sala quantunque austera, come del resto tutte le opere architettoniche dell'epoca fascista, sembra aver acquistato nuova bellezza da quando, tre anni orsono, è stata dedicata come museo alla figura di Duilio Cambellotti e da quando ha ospitato questi "incontri musicali" (dal 29 novembre al 19 dicembre) aventi per protagonisti gli allievi del Biennio di secondo livello giunti al termine del loro percorso formativo musicale. Laura Papa al flauto e Sara Matteo al pianoforte hanno dato vita ad un concerto teso, vibrante, di grande impatto emozionale ed eccezionalmente valido sotto il profilo artistico.

L'incontro musicale era offerto dal Conservatorio Ottorino Respighi di Latina, di concerto con l'amministrazione di Latina cui va dato il merito di aver concesso uno spazio prestigioso a questa "Prima Rassegna Concertistica" degli allievi alle soglie del titolo accademico. Sara Matteo, che ha da tempo terminato gli stessi studi al S. Cecilia di Roma, è stata invitata non solo come esperta in musica da camera ma anche come artista che ha accompagnato al pianoforte Michele Marasco, riconosciuto tra i massimi flautisti al mondo, all'Auditorium di Roma. Sono stati eseguiti brani di Bach, Prokofiev, Cangiamila e Casella. Prima e dopo si sono esibiti al saxofono Dario Volante e lo splendido quartetto di sax composto dallo stesso Volante e dai concertisti Simone Alessandrini, Daniele Caporaso e Armando Noce. In alcuni brani il quartetto era brillantemente accompagnato da Claudio Martelli al pianoforte. Gradevolissimo l'ascolto dovuto peraltro al virtuosismo espresso da ciascuno degli artisti.

Dal "Corriere Laziale"

**Anche la città laziale
nella kermesse di solidarietà**

Telethon: musica al salone dell'Agencia delle Entrate di Rieti

Appuntamento d'eccezione, il 16 Dicembre 2006, nella grande salone al II piano dell'Agencia delle Entrate di Rieti (RI), dove è stato eseguito un Concerto di Beneficenza in favore della "Maratona per Telethon". Lo scopo della serata, che tra gli altri è stata promossa dal funzionario dell'Agencia delle Entrate Rosario Menale, e organizzata da Fabrizio Fiorini, è stato quello di raccogliere fondi destinati alla ricerca scientifica per la cura della distrofia muscolare e delle altre malattie genetiche ma al tempo stesso ha offerto al pubblico un solido concerto di musica classica con musicisti di spessore artistico notevole. Moltissimi gli artisti coinvolti: Al pianoforte M^o Mario Montore che si è esibito in una miscellanea di arie della Traviata composta dallo stesso Montore; quindi la Soprano Maria Grazia Masciangelo accompagnata al Pianoforte dal M^o Giovanni Rosati; quindi ancora lo stesso maestro con il flautista Mauro Conti con musiche di Bach e Donizetti; poi ancora gli "SPRING QUARTET". Ha chiuso l'evento il Coro "Anton Rubinstein" di Roma diretto dal M^o Giovanni Rosati che ha eseguito con raffinatezza e con classe suggestivi canti natalizi. Nel "tutto aiuta" della beneficenza sono stati messi all'asta oggetti artistici donati per l'occasione da artisti locali ma poi anche magliette, calendari, poster, foto della squadra di Basket, palloni firmati dagli atleti. Una splendida serata e un'immagine meno severa dell'Agencia delle Entrate di Rieti che, non nuova a simili eventi, si pone all'avanguardia nella faticosa gara della solidarietà per chi è meno fortunato.



Il Maestro Giovanni Rosati dirige il Coro "Anton Rubinstein" presso l'Agencia delle Entrate a Rieti.

I nostri concerti

Dopo il pregevole "Concerto d'apertura" della stagione 2006/07 che ha piacevolmente sorpreso tutti per la perfezione dell'esecuzione dei brani da parte dei maestri della Scuola di musica si è andata dispiegando la scaletta della programmazione che ha visto finora esibirsi quasi tutti i nostri artisti. Proponiamo qualche foto dei concerti.

15 dicembre 06

Concerto di Natale

Prima parte **Andrea Feroci** al pianoforte
II parte **Fabrizio Capoleoni** chitarra classica e barocca
Musiche di D. Scarlatti, Chopin, Le Cocq e altri autori del repertorio chitarristico classico



Il pianista Andrea Feroci



Fabrizio Capoleoni con la sua chitarra barocca



**Concerto di Natale,
ormai un classico**

Al termine del Concerto di Natale si sono ritrovati gli artisti della nostra scuola di musica. Accanto al presepe sono stati "improvvisati" a cappella i più bei brani della tradizione natalizia italiana e internazionale. Momenti di suggestione e di commozione.

I nostri concerti

19 gennaio 07

Masako Tomimaga e Sara Matteo
canto e pianoforte

II parte: Mauro Conti flauto
traverso e Valentina Di Silvestro.



Sara Matteo e Masako Tomimaga



Il direttore d'orchestra M^o Trasimeni e la soprano Immacolata Mancinelli tra il pubblico al concerto del 19 gennaio. Al Maestro Trasimeni che nel mese di Aprile si è sposato gli auguri della redazione di ARS e dell'Associazione Anton Rubinstein.



Mauro Conti al flauto e Valentina Di Silvestro alla chitarra hanno dato vita a un funambolico concerto di canzoni romane adattato ai giorni nostri.



**I nostri concerti sono
tutti ad ingresso libero
e gratuito. Ti
aspettiamo.**

I nostri concerti

2 febbraio 07

Altin Mersin violino
accompagnato al pianoforte da
Sara Matteo

II parte: **Arben Bregu**
fisarmonica



*Due musicisti emergenti albanesi.
Il pubblico ha molto apprezzato
l'esecuzione dei capricci di Paganini di
Altin Mersin con richieste di bis.*



I nostri concerti

Concerto jazz:

Emanuela Persichetti Pianof.

Giampiero Villa Chitarra

Viviana Falconi Voce

Gaetano Ferrara Basso el.



*Grande qualità e nuove sonorità
al concerto-jazz del 16 febbraio*

I nostri concerti

18 febbraio 07

Dedicato a Piazzolla; concerto
Hugo Aisemberg pianoforte,
Beatriz Lozano soprano.



Hugo Aisemberg, pianista argentino nato a Buenos Aires e residente in Italia dal 1971. Ha suonato in Sud America e nelle principali città europee in qualità di solista, solista con orchestra ed in diverse formazioni cameristiche. Ha collaborato con artisti quali Alberto Lysy, Arrigo Pelliccia, Cesare Ferraresi, Rocco Filippini e altri. Da più di trent'anni si dedica allo studio della musica popolare latino-americana e nel 1987 crea il Gruppo strumentale "NOVITANGO", originale formazione che si dedica alla diffusione del tango ed in particolar modo alla musica del compositore argentino Astor Piazzolla. Questo protagonista internazionale della musica sudamericana è stato, insieme con la Lozano, il gradito ospite d'eccezione nella sede della nostra Associazione.

I nostri concerti

9 marzo 07

Cristiano

Poli

Cappelli
chitarra e

Sara

Matteo
pianoforte
solista



I nostri concerti

30 marzo 07

Michela Chiara Borghese
pianoforte, **Filippo Fattorini**
violino e **Giulio Ferretti**
violoncello e, nella seconda parte
Beatriz Lozano accompagnata
da **Sara Matteo** al pianoforte



*Grande prova del Trio Borghese-
Fattorini-Ferretti*



*Finale a sorpresa
in questo
concerto che ha
visto
un'estemporanea
e simpatica
esibizione della soprano Beatriz
Lozano con le nacchere.*



Il concerto di Sasha Bajcic

Roma, 20 aprile 07, a dieci anni dalla morte di Sviatoslav Richter, come da programmazione annuale, il concerto del pianista Sasha Bajcic. E' la prima volta che il nostro Direttore Artistico si esibisce nella sede di Via E. Rossi. Il concerto viene presentato da Giorgio Ceccarelli Paxton, il maggior cultore in Italia della documentazione grafica e fonica del grande pianista scomparso. La recensione al prossimo numero.



**Il concerto del Tempio
del 10 marzo alla Sala Baldini**



**SARA MATTEO
TRA SIMBOLISMO
E ROMANTICISMO**
di Giorgio Ceccarelli Paxton



La pianista Sara Matteo alla Sala Baldini

Non capita di frequente assistere ad un concerto che racchiuda nei brani scelti un vero e proprio percorso culturale circolarmente compiuto. Molti concerti presentano solo una sequenza di brani di vari autori spesso collegati tra loro senza un apparente filo logico che li unisca tranne l'essere tratti dal repertorio dell'esecutore, il quale spesso li sceglie secondo la convenienza del momento. Al contrario, il concerto tenuto da Sara Matteo il 10 marzo alla Sala Baldini, manifesta l'intento di mettere in simbiosi due campioni del Simbolismo come Debussy (1862-1918) e Scriabin (1872-1915) e due manifesti del Romanticismo come Chopin (1810-1849) e Brahms (1833-1897). Ma non è stata una contrapposizione quanto piuttosto una dimostrazione di quanto siano vicini i due mondi con frequenti interrelazioni tra di essi. Abbiamo sempre pensato che l'Impressionismo e il Simbolismo francesi siano l'estremo portato del Romanticismo nella terra di Voltaire piuttosto che la reazione sciovinista francese al prevalere teutonico nella musica classica. In questo senso le dolcezze dell'Intermezzo in la

minore o di quello in La Maggiore di Brahms (rispettivamente dai Klavierstücke op.118 nr.1 e nr.2 del 1893) richiamano non solo la tranquilla calma delle prime battute della Ballata nr.2 op 38 in Fa Maggiore (1831-1835) di Chopin ma anche le atmosfere rarefatte dei Preludes (1910) di Debussy eseguiti splendidamente da Sara Matteo: Voiles (che sembra descrivere un paesaggio di Monet e Degas con le vele che si muovono sulla calma su un mare immobile) e La cathedrale engloutie dal I libro, per non parlare delle Estampes (1903), in cui soprattutto Pagodes con le sue modulazioni tratte dal gamelan giavanese, e Jardins sous la pluie con la reiterazione delle quartine che indicano lo scroscio della pioggia rievocano la serenità presente nei pezzi di Chopin e Brahms.

Fin qui l'interpretazione di Sara Matteo è stata di alta classe con un appropriata sottolineatura dei passaggi più melodici senza indulgere a sentimentalismi ma con una robustezza espressiva sempre in linea con il dettato dell'autore, sia nelle parti lente sia nelle parti veloci, dove ha mostrato tutto il virtuosismo tecnico di cui dispone. Poi è arrivata, in chiusura di concerto, la Sonata nr.2 di Scriabin (1872-1915). Fu durante un soggiorno a Parigi che il compositore iniziò questa pagina - lottando poi con essa cinque anni (dal 1892 al 1897) prima di terminarla - il cui titolo completo è Sonata-Fantasia nr.2 in sol diesis minore op.19. Il suo editore, Mitrofan Belyayev; gli strappò letteralmente il manoscritto dalle mani, pur di averlo finalmente disponibile per la stampa. Il termine "fantasia" si riferisce sia alla forma sia al contenuto del lavoro. Scriabin prese spunto dai paesaggi italiani: prima di tutto (andante) la calma di una notte stellata sulla spiaggia, con la luna che sorge nel buio. Poi (presto) l'immagine del mare agitato dalle onde prima di una tempesta. Un tema che viene da lontano è quindi seguito da una cantilena il cui brusio gradualmente si affievolisce con la successione degli arpeggi. Dopo una ricapitolazione dei temi iniziali il virtuoso presto è nella forma di un perpetuum mobile che raggiunge il suo climax nell'affermazione del tema centrale, ben marcato il canto, della mano destra. Da questa breve descrizione si può notare come in questa sonata vi sia un riassunto di tutte le poetiche sopra accennate: dal descrittivismo paesaggistico di Debussy all'intimismo di Brahms, alla divina melodia chopiniana. Nessuna meraviglia nell'avvicinare Scriabin a Chopin ed anche, senza alcuna forzatura, a Debussy, ma la dolcezza di alcune parti di questa sonata sono anche vicinissime al mondo rattenuto e schivo dei Klavierstücke di Brahms.

Sara Matteo ha spiegato



tutto questo con la sua arte espressiva, con il suo talento, con la sua emozione. Nel suo Scriabin (autore a lei particolarmente congeniale - da ricordare le sue esecuzioni della Sonata nr.5 - come anche Debussy e non solo) vi è l'eco di un solido studio, di una maturazione sempre crescente, di una comprensione approfondita e mai superficiale, di una nitidezza di rendimento, di una presenza stilistica che viene da lontano: dalla scuola russa di A.Rubinstein, di Neuhaus, di Richter, di Gilels, mutuata non solo dai suoi insegnanti (fra tutti Sasha Bajcic), ma da una sua precisa scelta stilistica. Unendo tutto ciò alla sua tecnica rimarchevole, si ha come risultato un concerto splendido che si vorrebbe ricominciasse nello stesso momento in cui, purtroppo, finisce. (gcp)

Per chi canta

**LA VOCE:
STRUMENTO,
MANUTENZIONE
ED USO**

Seminari informativi/formativi sulla funzione vocale e sulla prevenzione della patologia da abuso vocale

Perché

L'impiego dilettantesco della voce in un ensemble corale, in termini di correttezza esecutiva e di salute vocale, può esporre ad alto rischio di patologia se la voce viene impegnata oltre le possibilità fisiologiche, in termini di estensione ed intensità sia superiori che inferiori, e/o se deve coprire momentanee o costanti carenze vocali del gruppo. Inoltre, la resa d'insieme, durante la prova, richiede spesso al cantante, numerose ripetizioni di piccole frasi e arrotondamento nell'emissione, per non "sfiorare" sugli altri, con conseguente sovraccarico di funzioni dell'apparato fonatorio. La continua sorveglianza sugli equilibri di una sana emissione e un alto ricorso alle abilità di percezione interna, autoascolto, difficile per la vicinanza con gli altri, sono gli elementi di base su cui costruire una performance ecologica.

Finalità

Prevenzione delle conseguenze dell'abuso vocale (malménage e surménage vocale) nell'impegno canoro attraverso una maggiore consapevolezza del comportamento vocale.

Argomenti

Il professionista vocale. Anatomofisiologia e fisiopatologia della voce. Respirazione e postura nell'atto vocale. Articolazione e pronuncia: dalla voce alla lingua. Introduzione alla voce professionale. Coordinamento pneumofonoarticolatorio. Funzionalità vocale nella pratica del canto corale. La salute vocale: igiene e prevenzione del disturbo vocale. Percorsi di cura.

Modalità didattiche

Due seminari, a carattere informativo / teorico, riguardano gli aspetti scientifici e clinici della funzione fonatoria ed illustrano e spiegano gli elementi teorici relativi all'anatomofisiologia della voce parlata e cantata. I due seminari possono essere integrati da successivi 3 incontri, a carattere pratico/esperienziale, riguardanti la voce e le sue modalità d'uso, nel corso dei quali sono elaborati e sperimentati i principi fondamentali della comunicazione vocale efficace, dell'igiene vocale nonché i criteri di evitamento del disturbo vocale, al fine di dare massima valenza preventiva all'esperienza proposta (Gestione del role playing). Nel corso dei seminari vengono utilizzati strumenti atti a monitorare, nei partecipanti, l'impatto sociale, psichico e fisico dell'uso della voce.

Modalità organizzative

L'esperienza si svolge in 2 o 5 incontri seminariali della durata di 2 ore ciascuno.

Destinatari

Coristi dilettanti (gradita la presenza dei responsabili del coro) e curatori della materia. Num. partecipanti: da definire.

Docenti

Prof.ssa F. Maria Marchione, psicologo, logopedista. Prof. Marco Staccioli, foniatra, otorinolaringoiatra. Tutor

Come e dove

I due seminari teorici in aula capiente e adattabile per proiezioni o in aula multimediale (se disponibile)
I 3 incontri pratico-esperienziali in palestra (se disponibile)

Durata complessiva del corso

10 ore (dalle h.18 alle h.20) erogate in 5 incontri di 2 ore ciascuno, a distanza preferibilmente settimanale

Costi: da definire

Responsabile del Progetto
F.M. Marchione

Domenico Albanese, responsabile del corso yoga che si svolgerà nella vicina scuola di Fernando Santi, ci invia l'avviso dei corsi.

Corso di Raja Yoga.

La Scuola Internazionale della Pace I.S.S.U.P. da più di quarant'anni si interessa della diffusione della Pace come conquista individuale prima che collettiva con l'apporto teorico e pratico delle tradizioni culturali dei 5 continenti. L'ISSUP organizza corsi di Raja Yoga aperti a tutti. Il Raja Yoga è una tecnica per l'eliminazione naturale dello Stress. Numerose ricerche scientifiche lo confermano tanto che questa tecnica è consigliata dalla Organizzazione Mondiale della Sanità in quanto produce uno stato di relax che consente di eliminare le tensioni più profonde. La pratica del Raja Yoga è molto semplice, si apprende in poco tempo e dura tutta la vita. Per info: 064441630, 3333210833, 3474996716 oppure Giovedì dalle 18 alle 20 presso la scuola media statale Fernando Santi, via Fernando Santi,81

Perché Raja Yoga La Scienza dei suoni proveniente dall'India.

Il depositario della scienza dei suoni nella cultura indiana è una tecnica chiamata Raja Yoga. Tale tecnica, quindi, è in stretta relazione con la musica. Quale è questa connessione? La risposta è l'uso dei suoni. Il Raja Yoga utilizza i Mantra mentre la Musica utilizza vibrazioni sonore prodotte da vari strumenti.

Il Raja Yoga studia, si può dire da millenni, gli effetti che determinati suoni possono esercitare sull'organismo. Questi suoni sono i Mantra, sillabe provenienti dal sanscrito, la lingua da cui derivano tutte le lingue Indoeuropee. L'effetto risonante del Mantra è paragonato all'effetto che può avere una buona musica sull'organismo. E' risaputo che determinate musiche, soprattutto quelle classiche, hanno un effetto benefico su vari livelli con conseguenziali migliorati comportamenti individuali.

Nel regno vegetale le piante subiscono l'effetto positivo della musica o viceversa l'effetto negativo; nel regno animale esperimenti fatti in allevamenti hanno provato che determinate musiche fanno produrre alle mucche più latte rispetto ad altre musiche. Così a livello dell'uomo la grande diffusione del mezzo musicale è dovuta al benessere e alle sensazioni positive che la musica può sollecitare nell'organismo. L'orecchio umano e quindi le vie nervose connesse all'orecchio umano stabiliscono delle connessioni da un lato con la corteccia cerebrale stimolando funzioni superiori nell'uomo e dall'altro con il sistema vegetativo che consente invece la vita organica vegetativa dell'individuo. Ecco perché un effetto vibratorio musicale può riverberare, risonare, dare i suoi effetti sia sul piano delle capacità creative superiori. La stessa cosa avviene con l'uso del Mantra che non è altro che un suono, usato all'interno, che si associa quindi con il senso dell'udito. Il Mantra, infatti, è una vibrazione risonante e, utilizzata in maniera opportuna dal soggetto che esegue la tecnica, provoca una risonanza vibratoria sugli organi interni, coinvolgendo le ghiandole endocrine fino a stimolare determinate zone della corteccia cerebrale. Tutto ciò è stato validato dalla scienza moderna da varie università sia italiane che straniere. La I.S.S.U.P. da più di 40 anni propone corsi di Raja Yoga utili al benessere psicofisico dell'individuo.

I.S.S.U.P.

**International School of Studies for
Universal Peace
Scuola Fernando Santi
via Fernando Santi, 81.
Tel. 064441630, 3333210833**

Suonare insieme

Spazio all'individualità in un disegno "di insieme"

di Michela Chiara Borghese

*"Ho bisogno dell'Altro in quanto
Altro per essere in generale
uomo in modo umano"*
B. Casper

Suonare con altri è l'espressione più alta che la musica può offrire: si è protagonisti di un disegno più ampio che trascende, appunto, l'individualità di ciascuno senza negarla. All'interno dell'"ensemble" ciascun esecutore mantiene la stessa dignità dell'esecutore solista - nel senso che nessuno degli strumenti è di "accompagnamento" all'altro - così da svolgere una funzione solistica che deve accordarsi alla conduzione, pure solistica, degli altri. Non a caso la "musica di insieme" si afferma nel secolo della più alta raffinatezza estetica e tecnica della storia della musica (XVIII sc.).

Ed il risultato che da essa ci si attende è di tale coordinamento ed interrelazione tra gli artisti e i loro strumenti, da rappresentarsi all'orecchio dell'ascoltatore come un tutt'uno armonico e melodioso. La buona riuscita di un' esecuzione da camera dipende da molti fattori: la conoscenza della propria parte; la conoscenza delle parti altrui; la capacità di analisi del brano.

I rapporti dialettici che all'interno di una esecuzione cameristica si instaurano (il rispetto delle corrispondenze, dei richiami, degli equilibri timbrici e dinamici...) impongono un livello di responsabilità e di assoluto rispetto tra le varie personalità che è proprio ed esclusivo dell'attività cameristica.

Il suo fascino e la sua disciplina risiede appunto nel suo essere il luogo in cui ciascun musicista, senza negare alcunché a se stesso, sotto il profilo artistico, si realizza proprio nel suo essere artista attraverso un intenso dialogo musicale con gli altri.

Michela Chiara Borghese

piccola pubblicità

**Dott.ssa Stefania Carè
Psicologa – Psicoterapeuta
347.3367634**

Il tuo sito internet

I più importanti siti internet italiani passano per la grafica di Riccardo Romagnoli.

Per saperne di più clicca su
www.romadesign.it

A 50 anni dal trattato di Roma
**I nostri bambini in Campidoglio per
 il "Buon compleanno Europa"**
"I Tamburi della Pace"



Manifestazione in Campidoglio
 I bambini della Scuola di musica "Anton Rubinstein" con i tamburi della pace hanno augurato

Buon Compleanno Europa!

E' il primo giorno di una primavera del 2007. Più di mille ragazzini armati di tamburi hanno gridato in Campidoglio gli auguri all'Europa per i suoi cinquant'anni. Chi l'ha gridato in tutte le lingue europee sono stati i bambini della Scuola di Musica Anton Rubinstein appena prima di cantare una canzone di pace che avevano coscientemente imparato sotto la guida della loro maestra di propedeutica Maria Cristina Bizzarri. E' iniziato così a Roma, in Campidoglio, il 21 marzo, un bellissimo giorno di festa per i bambini. Fin dalle nove del mattino sono cominciati ad arrivare alla spicciolata in Campidoglio un migliaio di ragazzini, trecento dei quali hanno preso posto nella Sala della Protomoteca, per festeggiare questo compleanno tanto importante perché tanto fragile con canti, poesie, suoni e colori di festa. La manifestazione - di concerto con Bruxelles - era organizzata dall'EIP-Italia (Scuola Strumento di Pace) che da trentasei anni, attraverso una fitta rete di scuole e di insegnanti, sotto la guida della Prof. Anna Paola Tantucci, si sforza di piantare ben saldi semi di pace nei cuori dei piccoli. A dispetto di quanto si dice della nostra scuola ci sono tantissimi insegnanti che si spendono per diffondere e sviluppare tra i ragazzi l'educazione alla pace, alla cooperazione, al rispetto della diversità e delle culture altre, valori sui quali dovrà fondarsi la società del domani. Il significato dell'iniziativa era quello di ribadire **la cultura come lo strumento di pace più efficace** che avvicina popoli e persone e li fa riconoscere come esseri umani simili nella loro diversità. L'evento, ripreso dalle televisioni della Rai, è stato accennato dal TG3 e sviluppato per pochi minuti dal GTragazzi. Ma tutta la ripresa, che è durata oltre due ore, è stata inviata a Bruxelles dove è stata proiettata la sera del 24 marzo in Piazza dell'ATOMIUM come contributo di Roma, per le celebrazioni del 50° Anniversario del Trattato di Roma, a cura della Fondazione Re Baldovino con cui l'E.I.P.

Italia è gemellata per i "Tamburi per la Pace". Molto suggestiva la ripresa televisiva del rilascio in volo, subito dopo mezzogiorno, di migliaia di palloncini bianchi con la scritta "Les tambours de la paix" e con i rotolini di carta appesi scritti dai bambini con messaggi in tutte le lingue per i bambini di tutta Europa. Erano presenti Maria Coscia, Assessora alle politiche educative, in rappresentanza del Comune di Roma, Vittoria Milano, Anna Paola Tantucci ed Edouard Mancini per l'EIP (Scuola Strumento di Pace) Internazionale, Carlo Corazza della Commissione Europea Rappresentanza dell'Italia.

Il violino-tromba o violomba



La violomba o il tromviolino

E' uno strumento dei primi del '900 inventato con l'avvento della membrana per il grammofono. Al violino è tolta la cassa armonica che è sostituita da una membrana a contatto col ponticello e amplificata da una tromba in alluminio. Ne furono costruiti pochissimi esemplari. Lo strumento che vedete nella foto è custodito su un ripiano della piccola libreria vicino al pianoforte da concerto nella nostra sala "Anton Rubinstein"

E' uscito il nuovo DVD
Nuove leve della musica classica.
Nuovi artisti si presentano sulla scena della musica classica. Il DVD è destinato agli addetti ai lavori ma è fruibile da tutti. All'interno si possono trovare brani eseguiti da artisti che insegnano nella nostra scuola. Tra questi Sara Matteo, Beatriz Lozano, Fabrizio Capoleoni, Andrea Feroci. Chiedere in segreteria.



Per i nostri soci giovani

ALLA FILARMONICA CON 6 EURO

Direttore Artistico
 GIORGIO BATTISTELLI

Se hai meno di 28 anni, puoi sottoscrivere la tessera della Sezione Giovanile. Questa tessera, strettamente personale e corredata di foto, costa 6,00 euro e dà diritto ad acquistare un biglietto per tutti i concerti e gli spettacoli della stagione della Filarmonica al prezzo ridotto di 6,00 euro. Le tessere della Sezione Giovanile si possono acquistare presentandosi con una foto tessera e un documento di riconoscimento presso la sede dell'Accademia Filarmonica Romana (via Flaminia 118, tel. 06.3201752) tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 18.

piccola pubblicità

Mancini

Pianoforti
 strumenti musicali

Ciampino, Via di Morena 109
 Tel. 06.7911787

ARS. Bollettino di informazioni ai Soci. In stampa il 20 aprile 07. Tiratura 250 copie. Il foglio è aperto alla collaborazione di tutti. Redazione a cura di Luigi Matteo. *Questo notiziario è consultabile e scaricabile in internet sul sito www.antonrubinstein.net* Basta cliccare sull'icona **ARS**

Nel prossimo numero parleremo di due persone care che sono venute a mancare: l'anziana Maestra di pianoforte Lydia Magnaschi, per parecchio tempo collaboratrice di Arturo Benedetti Michelangeli, e di Franca Coari del Coro *Roma Cantat* di Roma.